



**Testi biblici:** La Creazione (Gen 1,1-2,3) e Isaia 11 - Balaam (Nm 22-24)  
Abramo (Gen 12,1-3;13,1-14,24) - Cantico di Daniele (Dn 3,57-90)  
Benedizione di Elisabetta (Lc 1,39-45) - Cantico di Zaccaria (Benedictus) (Lc 1,68-79)  
Benedizione del popolo (Nm 6,22-27)  
**Periodo dell'anno liturgico:** Avvento, Tempo di Natale, Tempo Ordinario dopo Natale

**\* N. B. a partire da questi testi si può lavorare anche con un gruppo di adulti. Trovate la proposta per ADULTI in fondo a pag.2.**

**TESORO DELLA FEDE:** è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro.  
Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.

**Benedetti.** La parola di Dio *dice* e opera il *bene* e tutto ciò che è bello e buono. *Benedice*.  
Ognuno di noi è *benedetto*, e capace di *benedire*

**Entrare:** partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.

Per prima cosa **ci domandiamo che cosa significa BENEDETTI-BENEDIRE-BENEDIZIONE.** Chiediamo ai ragazzi che cosa significa secondo loro, se dicono o sentono dire questa parola, e le espressioni che la contengono, quando e da chi la sentono dire,... Può darsi che qualcuno la ricordi in qualche racconto degli anni precedenti, in una preghiera o un momento della liturgia ("una delle cose che si fanno in chiesa"), in un modo di dire, in qualche usanza. Ad esempio ci sono riferimenti alla benedizione in alcune storie che i ragazzi dovrebbero conoscere: il battesimo di Gesù, la moltiplicazione dei pani, l'ultima cena, il saluto dell'angelo e di Elisabetta a Maria, Abramo, Emmaus, Naaman, Esdra e Neemia, Giona quando esce dal pesce... Prendiamo nota, conserviamo questa "raccolta", ci potrà servire anche per le attività successive.

**Costruiamo la nostra proposta:**

.....  
.....  
.....

**Narrare:** raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.

Sono molti i testi biblici che si prestano a narrare il benedire, la benedizione, l'essere benedetti, qui ne suggeriamo alcuni (vedi allegato). Potete proporli tutti o solo qualcuno, e non c'è un ordine stabilito; si può anche scegliere di utilizzare qualche testo come racconto e altri per celebrare.  
Due sono cantici che fanno parte della preghiera quotidiana e settimanale della Chiesa, uno è parte di una delle preghiere cristiane più note.  
Anche nei Salmi troviamo espressioni e atteggiamenti di benedizione attiva (*benedico, benediciamo*) e passiva (*sono benedetto, siamo benedetti*).

**Costruiamo la nostra proposta:**

.....  
.....  
.....

**Fare:** attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità

- **Raccontare - costruire – celebrare:** raccontare la Creazione, la storia di Balaam e quella di Abramo e Melchisedech; costruire un' **icona**, una **vetrata**, una **celebrazione** o un **video** (vedi allegato).  
- A partire dalla meditazione sul testo della Creazione, preparare una **celebrazione "Laudato si", di benedizione e di impegno per il Creato:** scelta o realizzazione di immagini da esporre o proiettare, scelta di testi biblici e di testi o canti di lode e di benedizione (salmi, cantico di Daniele, Cantico delle creature,... detti, cantati, riscritti).  
- Costruzione di un **gioco della benedizione.** Poi si gioca in gruppo e/o si invita qualcuno a giocare, oppure lo si regala a qualcuno (vedi allegato).

**Costruiamo la nostra proposta:**

.....  
.....  
.....

<p><b>Scoprire:</b> il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>Ognuno di noi ha bisogno di sentire, vedere, toccare parole e gesti di benedizione su di sé. Allora si sentirà degno e capace di diventare benedizione per altri.</p> <p>N.B. Per i preadolescenti non è facile riconoscersi benedetti né capaci di portare benedizione. La via della meraviglia e dello stupore è adatta ai più piccoli, questa è più l'età del disincanto; ricordare i doni e le benedizioni che ciascuno riceve è delicato, ci vuole attenzione perché non sia detto quasi per dovere in modo superficiale. Il gioco della benedizione (costruito dal gruppo o semplicemente giocato com'è proposto nell'allegato) giocato con serietà, come i ragazzi sanno giocare, può aiutare ad "entrarci" più in profondità.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Celebrare:</b> fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>Ci sono molte possibilità: con i testi biblici narrativi e con i cantici, con le immagini proposte per la Creazione, con gesti di benedizione semplici o più ricchi (per es. con olio profumato),... La celebrazione è anche un'opportunità per permettere ai ragazzi di esprimere in molteplici linguaggi (e ciascuno ha i suoi preferiti) ciò che hanno scoperto e il modo in cui ognuno lo ha sentito risuonare in sé. Purché sia costruita dal gruppo, e non preparata dagli adulti. La preparazione può richiedere molto tempo e impegno: occasione per i ragazzi di riflettere-facendo.</p> <p>Oltre ai testi e ai cantici già proposti (di cui esistono anche versioni cantate, per es. Cantico di Daniele <a href="https://www.youtube.com/watch?v=8U6xqcTurbQ">https://www.youtube.com/watch?v=8U6xqcTurbQ</a> o Benedictus <a href="https://www.youtube.com/watch?v=TPltcUidxvE">https://www.youtube.com/watch?v=TPltcUidxvE</a>) si può suggerire il Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi o altri ancora. Si possono anche riscrivere personalizzandoli, inventando nuove strofe.</p> <p>Come suggerito tra le attività, ai ragazzi potrebbe piacere una celebrazione di benedizione per il Creato.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Andare:</b> chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>I ragazzi di 10 anni potrebbero voler fare il gioco della benedizione in famiglia, mentre in genere non è il caso di proporlo a quelli più grandi, già preadolescenti. Per questi potrebbe essere più facile invitare i genitori ad una <b>celebrazione "Laudato si"</b> preparata da loro (vedi <b>Fare</b>) o a vedere i loro video.</p> <p>Preparare un'occasione di <b>gioco</b> o di <b>celebrazione</b> da animare per altri gruppi di coetanei o di bambini o di anziani o per le famiglie (il gioco o la celebrazione, gli inviti, i preparativi, l'animazione).</p> <p>I ragazzi durante una <b>celebrazione</b> donano alla comunità il <b>video</b>, la <b>vetrata</b> o l'<b>icona</b> che hanno realizzato.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>ADULTI a partire dai testi proposti, con le necessarie attenzioni, si può lavorare anche con un gruppo di adulti.</b></p>	<p>La prima attenzione è quella di trattare gli adulti da adulti, con tutto ciò che questo comporta. È possibile fare una proposta <b>intergenerazionale</b>, ma attenzione a non mettere insieme genitori e figli preadolescenti come si può fare con i bambini e i fanciulli più piccoli: questa è proprio l'età in cui i ragazzi hanno bisogno di mettere un po' di distanza tra sé e i propri genitori. Anche per gli adulti è importante avere occasioni di riflessione personale e di scambio tra pari, liberi per un momento dal ruolo di genitori. Volendo si può vivere insieme la celebrazione, raccogliendo il percorso fatto separatamente.</p> <p>Ancora un'attenzione: mentre in genere i ragazzi non credono a <i>maledizioni</i>, <i>malocchio</i>, <i>maledire</i>, tra gli adulti – soprattutto provenienti da alcune regioni e da alcuni Paesi del mondo – non è raro trovare tracce di superstizioni, che ovviamente non hanno niente a che vedere con la fede.</p>	

1. **Brain storming:** se dico BENEDETTI, BENEDIRE, BENEDIZIONE, che cosa vi viene in mente? Si prende nota di tutto ciò che viene detto su un cartellone o una lavagna in modo che tutti i partecipanti vedano. In una prima fase tutto ciò che viene detto è riportato senza discuterlo (al massimo si chiede qualche spiegazione per essere sicuri di aver scritto correttamente ciò che viene detto); poi si possono riprendere le parole scritte per raggrupparle, per discuterne, per comprenderle meglio.
2. Questo è ciò che pensiamo noi, e **la bibbia che cosa dice?**
  - 2.1.1. **Lettura del racconto della creazione** dialogato a più voci (vedi allegato).
  - 2.1.2. Si dispongono su un tavolo alcune **immagini della creazione** (vedi allegato) e i partecipanti provano a **ricostruire il racconto**; per farlo osservano i particolari, discutono, cercano di ricordare e di interpretare. Alla fine si può verificare riprendendo il racconto ascoltato o cercandolo direttamente nella Bibbia (Gen 1,1-2,3 nel testo dialogato ci sono riferimenti anche a Is 11).
  - 2.2.1 In diversi punti della stanza sono preparati (uno per tavolo, o affissi alle pareti) alcuni **testi biblici che parlano di benedizione** scritti in grande, in modo che possano essere letti facilmente da più persone insieme. I partecipanti **girano liberamente** e si fermano a leggere i testi. Ci si chiede **“Qui c’è benedizione?”**. Che cosa troviamo di simile o di diverso da quanto abbiamo detto prima nel brain storming? Questo testo ci fa scoprire qualcosa di nuovo?
  - 2.2.2. Si possono scambiare osservazioni con gli altri che si trovano intorno allo stesso testo in quel momento. Sui tavoli o appeso alla parete c’è un grande foglio (una tovaglia di carta?) su cui chi vuole può **scrivere** una parola o una frase del testo, una riflessione che vuole condividere con chi passa.
3. A piccoli gruppi (4 o 5 persone, non di più), si **scrive una benedizione** che si leggerà nella celebrazione conclusiva.
4. **Celebrazione.** Nella sala o in una cappella, si espone l’immagine della creazione messicana, e se possibile i testi biblici e le frasi scritte sulle “tovaglie”.
  - Lettura: **Balaam** (particolarmente adatto in Avvento per la profezia finale).
  - I gruppi leggono le benedizioni che hanno scritto, intervallate da un ritornello cantato.
  - Si invitano i partecipanti a posare una mano sulla spalla o sulla testa del vicino (o del figlio, se è presente?) mentre viene letta l’introduzione alla **benedizione di Nm 6,22-27**, e poi a ripetere la benedizione, frase per frase. *Il Signore parlò a Mosè e disse: "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:*  
***Ti benedica il Signore e ti custodisca.***  
***Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.***  
***Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".***  
***Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò".***

**Costruiamo la nostra proposta:**

.....  
 .....  
 .....

*NB: in che ordine realizzare ciò che propone la traccia? Ogni gruppo di catechisti valuta e sceglie da dove partire. **E BISOGNA SCEGLIERE.** Probabilmente non si può fare tutto, si fa quello che è adatto al proprio gruppo (il gruppo, i ragazzi, il tempo, gli spazi, gli strumenti, il contesto, ...). Farsi prendere dalla smania del primo della classe o della bella figura non fa bene ai ragazzi né ai catechisti (e tutto sommato, nessuno se lo aspetta).*

# VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

**(M)Andare.** Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

**Entrare.** Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. “Dove sei?” è la prima domanda di Dio agli uomini e “lì dove siamo” è il luogo in cui Egli si fa presente.

**Narrare.** La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

**TESORO DELLA FEDE:** è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

**Celebrare.** Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

**Scoprire.** “Raccontare” e “fare” permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.

**Fare.** Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

## RACCONTARE - COSTRUIRE – CELEBRARE

Generalmente i ragazzi a questa età hanno già incontrato il **racconto della Creazione** (a scuola, in un film, in un libro illustrato) e lo conoscono, o meglio: credono di conoscerlo. Come fare a proporre loro un racconto piuttosto lungo, e che per di più “sanno già”? Proviamo con una lettura dialogata del testo **“Meditazione dialogata Creazione”**, che trovate nell'allegato. Il catechista leggerà lentamente la colonna centrale del testo mentre i ragazzi, divisi in due gruppi (coro di destra e coro di sinistra? femmine e maschi?), si alterneranno come primo e secondo coro. In questo modo – chiamandoli a partecipare – dovrebbe essere più facile sostenere la loro attenzione.

È una lettura meditativa, quasi in forma di preghiera, che va oltre il racconto aneddotico. Al testo di Genesi 1 e 2 si aggiunge la prospettiva di Isaia 11. Ci sono stati di ispirazione Claude e Jacqueline Lagarde (*Per raccontare la Bibbia ai bambini*), Silvia Giacomoni (*La nuova Bibbia Salani*) e Giovanni Nucci (*La storia di tutto*).

Dopo la lettura, si preparano 7 fogli con l'indicazione 1° GIORNO, 2° GIORNO... 7° GIORNO e bisognerà annotare ciò che è successo in quel giorno secondo il racconto della Bibbia. Si può fare a parole o in immagini, ciascuno farà come preferisce (probabilmente se non si parla di *disegnare*, che “è da piccoli”, qualcuno disegnerà).

In seguito (potrebbe essere un incontro successivo) si mettono a disposizione le immagini dei **Mosaici del duomo di Monreale e della basilica di San Marco** (vedi allegato), e si cercherà di metterle in ordine. Per riuscirci sarà inevitabile osservare bene i particolari delle immagini, e confrontare con gli altri il perché delle proprie scelte. Gli appunti presi subito dopo la lettura della meditazione sulla Creazione saranno una guida; forse, confrontando parole e disegni con le immagini dei mosaici, nasceranno occasioni di discussione, quindi di riflessione.

Se non lo fanno i ragazzi, sarà il catechista a sottolineare le parole che ritmano tutto il brano: “Dio disse... Dio vide che era cosa buona... A Dio piacque... Era tutto molto buono... Dio benedisse...”. È la Parola che dice/compie il bene, una vera parola di benedizione.

Volendo si possono poi mostrare anche le due immagini **“Messico”** (vedi allegato) in cui la Creazione ruota intorno alla nascita di Gesù secondo le espressioni delle lettere di san Paolo. In Gesù Dio ri-crea. Il bambino è Il BENEDETTO che nasce per far entrare l'umanità e la creazione nella benedizione definitiva.

Alla fine ognuno può scegliere un'immagine che l'ha colpito particolarmente, e formulare a partire dall'immagine una preghiera personale. Si potrà pregare subito (leggendo le preghiere intervallate ogni 2 o 3 con il ritornello del canto “Laudato sii” o altro) oppure custodirle per una celebrazione futura più strutturata.

Per scoprire le molte facce della BENEDIZIONE, si può cercare ancora nella storia di **Balaam** (molto adatta in Avvento, per la profezia finale), di **Abramo** e di **Melchisedek** (vedi allegato con le proposte di racconto). Tutto questo materiale biblico, oltre a tessersi nell'interiorità di ciascuno) potrà servire per la creazione di un **gioco** (vedi allegato) e/o di una **celebrazione**.

La **celebrazione** potrà essere costruita intorno ad una **vetrata** o a un'**icona** realizzata a partire dai testi raccontati accostati a quelli già individuati nella prima fase, e da parole di benedizione.

L'**icona** (immagine nata dalla meditazione biblica e dalla preghiera, per la meditazione e la preghiera) si può costruire ritagliando illustrazioni e immagini da giornali, vecchi catechismi, immagini scaricate da internet, cartoline, ... e decidendo insieme come accostarle e comporle perché comunichino a chi guarda ciò che il gruppo ha compreso e pensato. Si può usare come supporto del cartone o un bel pezzo di legno di recupero.

Un'idea in più, per chi ne ha la possibilità: visitare una chiesa ortodossa per farsi un'idea di che cosa sono le icone, di come nascono e di come servono la preghiera. Forse si può anche incontrare un pittore di icone?

La **“vetrata”** può essere prodotta come l'icona, scegliendo la struttura tra i modelli dell'allegato (o una parte di uno di essi) e inserendo immagini prodotte dal gruppo o trovate e ritagliate. La vetrata sarà più bella se i disegni saranno fatti apposta (fate vedere ai ragazzi qualche modello: immagini schematiche, “piatte”, molto colorate). Un disegno colorato con matite o pennarelli si può trasformare in una vetrata cospargendolo d'olio con un batuffolo di cotone: la carta diventa trasparente e i colori molto più vividi. I ragazzi dovranno scegliere che cosa rappresentare (uno dei racconti, la creazione, Balaam, Melchisedek? uno dei racconti già conosciuti e ritrovati nella memoria? una frase scritta?) e come disporlo (che cosa al centro? che cosa alla sommità della vetrata? che cosa a fianco di...?).

L'immagine (icona o vetrata) potrebbe anche essere un dono del gruppo alla comunità, da esporre in chiesa o in cappella, per contemplare e pregare. Questo darebbe risalto alle cose buone e belle che il gruppo unito può fare.

Si possono cercare segni di benedizione liturgici e non, es. con l'acqua benedetta, facendo un segno di croce sulla fronte uno dell'altro in ricordo del battesimo (*presi e benedetti*), con o senz'acqua, oppure sulle mani con olio profumato, ecc.

I **testi biblici** non mancano, c'è solo da scegliere. In particolare, due fanno parte della preghiera quotidiana della Chiesa. Il **“Benedictus”** pronunciato da Zaccaria quando la sua lingua è liberata alla nascita di Giovanni Battista (Lc 1,68-79) viene recitato ogni giorno nella preghiera del mattino (*Lodi*). Il **Cantico di Daniele** che la *Liturgia delle Ore* propone per le Lodi della Domenica nella prima e nella terza settimana, e nei giorni di festa; è una preghiera litanica a cui viene quasi istintivo aggiungere benedizioni personali. Ma anche l'**Ave Maria** ha radici nel vangelo di Luca (*benedetta tu ... benedetto il frutto*).

Per la celebrazione si possono utilizzare anche i **quadrifogli** del modulo “PRESI”, così che le cose belle di ciascuno che sono state dette e scritte possano essere offerte e diventare una benedizione per tutti.

E se invece i ragazzi volessero fare un **video**? Rispettando le regole (primo la privacy, poi quelle di utilizzo dei social a cui non hanno accesso i minori di...), sono espressioni in immagini, parole e suoni che i ragazzi amano e che padroneggiano con una certa disinvoltura.

## Meditazione dialogata di Genesi 1,1-2,3 \*

PRIMO CORO	LETTORE	SECONDO CORO
	In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta, le tenebre ricoprivano l'abisso, e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.	
Dio disse: "Luce!"	E la luce fu. Dio la separò dalle tenebre, chiamò la luce "giorno" e le tenebre "notte".	Dio vide che la luce era cosa buona. E fu sera e fu mattina, primo giorno.
Dio disse: "Dividiamo le acque!"	La Parola di Dio disse il firmamento per separare le acque di sotto da quelle di sopra. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo.	E fu sera e fu mattina: secondo giorno.
Dio disse: "Acqua! Terra!"	La Parola di Dio raccolse le acque che sono sotto il cielo in un unico luogo. E così avvenne, e apparve l'asciutto. Dio chiamò l'asciutto terra e le acque mare.	Dio vide che era cosa buona.
Dio disse: "Germogli!"	E in tutte le valli, le pianure e sui monti germogliarono erbe, alberi e piante di tutte le specie, con frutti e semi.	A Dio piacque il bel verde con i fiori e i frutti. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.
Dio disse: "Stelle!"	La Parola di Dio fece le stelle del cielo. Il cielo era così grande da non poterne vedere l'inizio e la fine. Lo riempì di così tante stelle che guardandole si può immaginare l'infinita misura di Dio. Dopo le stelle creò i pianeti, e li fece muovere. Il tempo, gli anni e le stagioni cominciarono a scorrere e le cose cominciarono ad accadere.	Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.
Dio disse: "Animali nell'acqua! Animali nell'aria!"	E la Parola di Dio riempì il cielo e il mare di uccelli grandi e piccoli, di pesciolini e di balene.	A Dio piacquero e li benedisse: "Fate uova, riempite le acque e la terra, volate nel cielo.". E fu sera e fu mattina: quinto giorno.
Dio disse "Animali sulla terra!"	Dio li vedeva crescere ed evolversi secondo la loro specie: gli anfibi sulla terra si separavano dai pesci del mare e dai rettili che strisciano, i mammiferi cominciarono ad alzarsi e camminare, gli uccelli a volare nel cielo e posarsi sulla terra. Poco per volta gli animali si separarono secondo la propria specie e trovarono il loro posto sulla terra.	Dio vide che quelle sue creature erano belle e molto varie, e le benedisse.
Dio disse: "Uomo e donna, a nostra immagine."	Dio, vedendo tutto il bello e il buono che aveva creato - quel giardino di meraviglie - voleva qualcuno con cui starci, qualcuno con cui parlare. Creò l'uomo e la donna. Li benedisse e disse loro: " Siate felici assomigliandomi. Riempite la terra di figli. La terra è per voi, nutritevi e custoditela. Guardate: il leone e l'agnello dormono insieme, e il bimbo mette la mano sulla tana della vipera che striscia sulla terra. Ascoltate la mia parola. Voi siete felici qui perché io sono con voi."	Dio vide tutto ciò che aveva fatto. Era tutto molto buono. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.
Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto.	Nel settimo giorno Dio smise ogni suo lavoro che aveva fatto creando.	Dio benedisse il settimo giorno.
È buona la Parola di Dio	È potente la Parola di Dio.	Dice il Bene, fa il Bene.

\* Ci sono stati di ispirazione Claude e Jacqueline Lagarde (*Per raccontare la Bibbia ai bambini*), Silvia Giacomoni (*La nuova Bibbia Salani*) e Giovanni Nucci (*La storia di tutto*).

### **Per raccontare ABRAMO (da Gen 12,1-3; 13,1-14,24)**

Il Signore disse ad Abramo: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò. Renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirà. In te saranno benedette tutte le famiglie della terra".

Abramo partì, senza sapere dove andava. Seguì la parola di Dio. Partì con sua moglie Sara e suo nipote Lot.

Passarono gli anni e dopo molte vicende Abramo giunse nella terra che Dio gli aveva promesso. Era arrivato con suo nipote Lot, la loro gente e tutti i loro averi. Erano ricchi e dalla ricchezza nasce comodità, e con la comodità e la ricchezza, poco a poco, a volte si insinuano l'invidia e la gelosia... Abramo lo vedeva e si domandava: "È meglio adesso di quando sono partito?". Alla sera, sentiva i litigi e le risse. Sentiva che qualcuno diceva: "Noi siamo quelli di Abramo", e altri: "Noi siamo di Lot". Le loro greggi erano talmente aumentate che incominciava ad essere difficile trovare acqua e cibo a sufficienza per tutti. I pastori delle greggi di Lot e quelli delle greggi di Abramo litigavano per l'erba troppo scarsa e per l'acqua troppo rara. Erano anche arrivati a picchiarsi. Allora Abramo andò da Lot e gli disse: "Bisogna trovare una soluzione: noi siamo come due fratelli e così vogliamo restare. Vogliamo vivere in pace tu e io, i tuoi pastori e i miei." Lot era d'accordo, ma non riusciva a calmare i suoi pastori e farli stare in pace. Abramo si decise e disse a Lot: "Ci separeremo, è meglio così. Guarda il paese davanti a noi, e scegli. Scegli quello che preferisci: andare verso le città a destra o verso la campagna a sinistra. Se tu prendi a sinistra, io andrò a destra. Se tu vuoi andare a destra, io andrò a sinistra. Andrò là dove non andrai tu."

Lot guardò tutto il paese davanti a lui: a destra scorreva il Giordano, e quella vallata verde era un vero giardino, come un paradiso terrestre. Lot scelse per sé quella ricca e magnifica pianura intorno al Giordano, partì verso Oriente e piantò le tende vicino a Sòdoma, una città molto ricca, ma abitata da gente violenta e cattiva.

A sinistra c'era il paese di Canaan, meno fertile e meno attraente a prima vista. Mentre Lot sceglieva la città, Abramo partì per le terre disabitate. Dio, in fondo al suo cuore, gli fece comprendere: "Va bene. Alza gli occhi e guarda: tutto il paese che vedi, io lo darò a te e alla tua discendenza. Questo sarà il tuo paese per sempre. Vai a vedere com'è bello!". E Abramo si alzò e andò a fare la conoscenza di quella terra, la visitò in lungo e in largo.

Andò a stabilire il suo accampamento vicino alla quercia di Mamre, a Ebron. E non mancò – come faceva sempre – di costruire un altare di pietre per Dio: là lo pregava e lo ascoltava.

Abramo e Lot ora vivevano ciascuno per conto suo, e credevano così di vivere in pace. Non avevano fatto i conti con gli altri... gli altri, sono sempre un problema!

Il paese di Canaan era molto popolato, tanto al di qua che al di là del Giordano, al Nord come al Sud, sia in pianura che in montagna e sul lido del mare. Ogni popolo aveva un re, re con nomi che erano tutto un programma: uno si chiamava "Nel-Male", l'altro "Nella-Malvagità", e uno "Odia il Padre". Ecco i re della terra, con la loro sete di potere e di denaro, con le loro ambizioni. E questi desideri finiscono sempre con risse e regolamenti di conti. I re litigavano sempre gli uni con gli altri. Fino al giorno in cui si misero tutti insieme a farsi la guerra: i quattro re più grandi si allearono contro altri cinque. Nella valle del Mar Morto ci fu una grande battaglia dove i quattro grandi vennero sconfitti. I re di Sòdoma e Gomorra fuggirono, e i vincitori ne approfittarono per saccheggiare le loro città di tutti i beni e di tutta la gente, come si usava allora. E forse anche oggi.

Lot abitava a Sòdoma ma restava neutrale e credeva così di essere al riparo. Non prendeva posizione! Ma era là in mezzo e questo bastò perché fosse preso in ostaggio (o peggio ancora! maltrattato? violentato?) e portato via dai nemici con la sua famiglia e tutta la sua gente e tutte le sue greggi. Per fortuna c'era un superstite che era sfuggito al saccheggio e andò ad avvertire Abramo alla quercia di Mamre. Abramo appena seppe la notizia non esitò un istante a buttarsi nella mischia per liberare Lot e la sua famiglia. Ci riuscì facilmente perché era il suo unico desiderio: schierarsi dalla parte degli innocenti, liberarli! Radunò subito un gruppetto di circa 300 uomini, e si misero all'inseguimento dei nemici. Li raggiunsero alle sorgenti del Giordano, li attaccarono nella notte e li dispersero. Abramo riprese tutti i beni rubati, e liberò Lot e tutti i suoi.

Quando Abramo fu di ritorno da quella spedizione, gli venne incontro il re di Sòdoma. Il re di Sòdoma disse ad Abramo: "Dammi le persone e tu prendi tutti beni". Ma Abramo rifiutò, dicendo: "È il Signore, il Dio altissimo che ha creato il cielo e la terra, che mi ha dato la vittoria. Lui mi dà tutto ciò di cui ho bisogno. Da te non voglio niente. Gli uomini che sono venuti con me, si prendano essi stessi la loro parte. Non potrai dire: io ho arricchito Abramo."

Abramo stupì quelli che gli stavano intorno rifiutando qualsiasi ricompensa: aveva fatto il suo dovere. Punto. Poi toccò a lui essere stupito. Tempo dopo, riflettendo su quell'incontro, pensò che Dio stesso gli aveva mandato un messaggero. Venne Melchisedek, il re giusto della città di Salem, la città della Pace. Melchisedek - il Re di Pace - era re e sacerdote del Dio altissimo. Offrì pane e vino sull'altare e benedisse Abramo con queste parole: "Benedetto sia Abramo dal Dio Altissimo che ha fatto il cielo e la terra. E benedetto Dio per tutto ciò che Abramo ha potuto fare.". Disse talmente tanto bene di lui: una vera benedizione! Se ne parla ancora oggi.

**Per raccontare BALAAM (da Nm 22-24)**

Dio aveva sentito il suo popolo che soffriva in Egitto, e l'aveva fatto uscire dalla schiavitù. Avevano attraversato il Mar Rosso e da moltissimi anni camminavano nel deserto guidati da Mosè: andavano verso la Terra Promessa da Dio. Stavano attraversando terre abitate da altri popoli e, giunti nella terra di Moab, vicino al Giordano, si erano accampati. Il re dei Moabiti si chiamava Balak. Quando seppe del loro arrivo e li vide forti e numerosissimi, si spaventò molto. Pensò di mandare a chiamare un mago molto potente: Balaam, figlio di Beor. Era un veggente che abitava a oriente, molto, molto lontano. Il re Balak gli inviò dei messaggeri con una ricompensa enorme per chiedergli di venire a maledire quel popolo: "Ecco, un popolo è uscito dall'Egitto; ha ricoperto la faccia della terra e si è stabilito di fronte a me. Ma io so che quello che tu benedici è benedetto, e maledetto chi maledici. Vieni a maledire questo popolo per me." . Quando i messaggeri arrivarono, Balaam li invitò a fermarsi da lui per la notte. Durante la notte Dio parlò con Balaam e gli disse: "Tu non maledirai quel popolo, perché lo l'ho benedetto", e così Balaam non andò da Balak. Ma Balak insistette, e questa volta Dio disse a Balaam: "Vai pure, ma quando sarai dal re Balak, gli dirai quello che ti dirò io, niente di più, niente di meno."

Al mattino Balaam montò sulla sua asina e partì, ma il Signore vedeva che in cuor suo Balaam non era davvero convinto di fare come gli aveva detto. Gli mandò un angelo che si mise sulla strada con la spada sguainata per ostacolarlo. L'asina lo vide e sterzò, all'improvviso, correndo via per i campi. Balaam si arrabbiò, sgridò l'asina e ripartirono. Più avanti, in un viottolo stretto tra le vigne, l'asina vedendo l'angelo si strinse contro un muretto, Balaam si scorticò un piede e si arrabbiò ancora di più. Ripresero la strada. Poco prima di arrivare, erano su un sentiero stretto che passava tra due alte montagne, l'asina si fermò di colpo. Non voleva più andare avanti. Il suo padrone iniziò a colpirla, ma lei non si muoveva. Balaam la colpì ancora più forte, ma lei non voleva saperne. Infine la colpì molto forte, allora l'asina si buttò per terra, schiacciando il suo padrone. Balaam non capiva. Dio aprì la bocca all'asina, che disse: "Perché mi colpisci? Tu sai che non ho mai fatto così." Allora Dio aprì anche gli occhi di Balaam, e Balaam vide anche lui quello che vedeva l'asina. Vide l'angelo di Dio che stava là, proprio davanti a lui, era sul sentiero e sbarrava il passaggio con la spada fiammeggiante. Allora Balaam scese dalla sua asina e si mise in ginocchio davanti all'angelo. Gli disse: "Che cosa vuoi, Signore?". L'angelo di Dio gli disse: "Perché hai colpito la tua asina?". Balaam rispose: "Non voleva andare avanti, io non sapevo che tu eri davanti a me. Se non vuoi che vada da Balak, dillo, e io tornerò indietro." "Tu andrai - disse l'angelo di Dio - ma dirai al re Balak tutto quello che io ti dirò, niente di più, niente di meno. Ti dirò tutto nel tuo cuore."

Balaam rimontò sulla sua asina e ripartirono. Arrivò davanti al re di Moab. Gli disse: "Buongiorno, re Balak. Tu mi hai chiamato e io sono venuto da te. Ma sappi che dirò soltanto quello che Dio mi dirà."

Il re lo fa salire su un colle, lì preparano un altare, e Balak dice: "Vedi quel popolo, laggiù nella pianura?". E Balaam: "Sì, li vedo. Non sono molto numerosi", perché da quel punto vedeva solo una parte del loro accampamento. Balak chiede: "Moriranno?". Balaam ascolta Dio nel suo cuore e risponde: "Oh, no, vivranno tutti: quello è il popolo che Dio protegge". Balak è infuriato: "Cosa dici? Io ti pago per maledirli!". Balaam: "Sì, ma io ti ho avvertito: dirò solo quello che Dio mi dice." Balak pensa che se li avesse visti meglio, li avrebbe maledetti di sicuro. Lo fa salire più in alto, e gli dice di nuovo: "Vedi quell'orda di gente laggiù nella pianura?". "Sì, dice Balaam, li vedo." Il re gli chiede: "Cosa dice il Signore?". Balaam fa costruire altri altari, poi ascolta Dio nel suo cuore e dice: "Sorgi, Balak e ascolta: Dio non è un uomo, da potersi smentire. Quello che dice Egli fa."

*Il Signore comanda e io obbedirò. Vuole benedizione e non maledirò".*

Balak diventa rosso di rabbia "Ma insomma! Se non puoi maledire questo popolo, almeno non benedirlo!". Questa volta lo conduce fino in cima alla montagna e gli dice: "Forse da quassù piacerà a Dio di maledirli." Balaam fa costruire altri altari, e ascolta Dio nel suo cuore. Poi dice:

*"Oracolo di Balaam, parola di chi ascolta, di chi cieco non è più.*

*Belle sono, Israele, le tue tende. Belle come grandi piante irrigate da un grande fiume.*

*Così cresce la tua gente e grandissimo avrà un re".*

Balak è proprio furibondo: "Vattene, ti ho chiamato per maledirli e tu li hai benedetti tre volte. Non ti darò niente e non voglio più vederti!".

Balaam riprende: "Scusami, ma ho ancora da dirti questo sul futuro di Israele:

*Oracolo di Balaam, di chi cieco non è più. Vedo.*

*Spunta da Israele una stella, un grande re. Di questo popolo Dio dice: 'Io sarò il suo re'.*

*Io vedo quel re che verrà. Sarà una stella splendente nel cielo, sorgerà al disopra del popolo.*

*Sarà il re della terra e regnerà su tutti i popoli."*

È buona, la parola di Dio. È vera.

Balaam rimontò sulla sua asina e ripartì per tornare a oriente, nel suo paese. Il popolo che Dio custodiva riprese il suo cammino nel deserto verso il paese di Canaan, verso la terra promessa da Dio.

## CANTICO DI DANIELE

*dal libro di Daniele, capitolo 3 versetti 52 – 90*

- 52 Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degno di lode e di gloria nei secoli.  
Benedetto il tuo nome glorioso e santo,  
degno di lode e di gloria nei secoli.
- 53 Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,  
degno di lode e di gloria nei secoli.
- 54 Benedetto sei tu sul trono del tuo regno,  
degno di lode e di gloria nei secoli.
- 55 Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi  
e siedi sui cherubini, degno di lode e di gloria nei secoli.
- 56 Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degno di lode e di gloria nei secoli.
- 57 Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 58 Benedite, angeli del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 59 Benedite, cieli, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 60 Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 61 Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 62 Benedite, sole e luna, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 63 Benedite, stelle del cielo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 64 Benedite, piogge e rugiade, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 65 Benedite, o venti tutti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 66 Benedite, fuoco e calore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 67 Benedite, freddo e caldo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 68 Benedite, rugiada e brina, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 69 Benedite, gelo e freddo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 70 Benedite, ghiacci e nevi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 71 Benedite, notti e giorni, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 72 Benedite, luce e tenebre, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 73 Benedite, folgori e nubi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 74 Benedite la terra il Signore, lo lodi e lo esalti nei secoli.
- 75 Benedite, monti e colline, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 76 Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 77 Benedite, sorgenti, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 78 Benedite, mari e fiumi, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 79 Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 80 Benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 81 Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 82 Benedite, figli dell'uomo, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 83 Benedite, figli d'Israele, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 84 Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 85 Benedite, servi del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 86 Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 87 Benedite, santi e umili di cuore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
- 88 Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,  
perché ci ha liberati dagl'inferi,  
e salvati dalla mano della morte,  
ci ha liberati dalla fiamma ardente,  
ci ha liberati dal fuoco.
- 89 Lodate il Signore, perché egli è buono,  
perché il suo amore è per sempre.
- 90 Benedite, voi tutti che temete il Signore, il Dio degli dèi,  
lodatelo e celebratelo, perché il suo amore è per sempre".

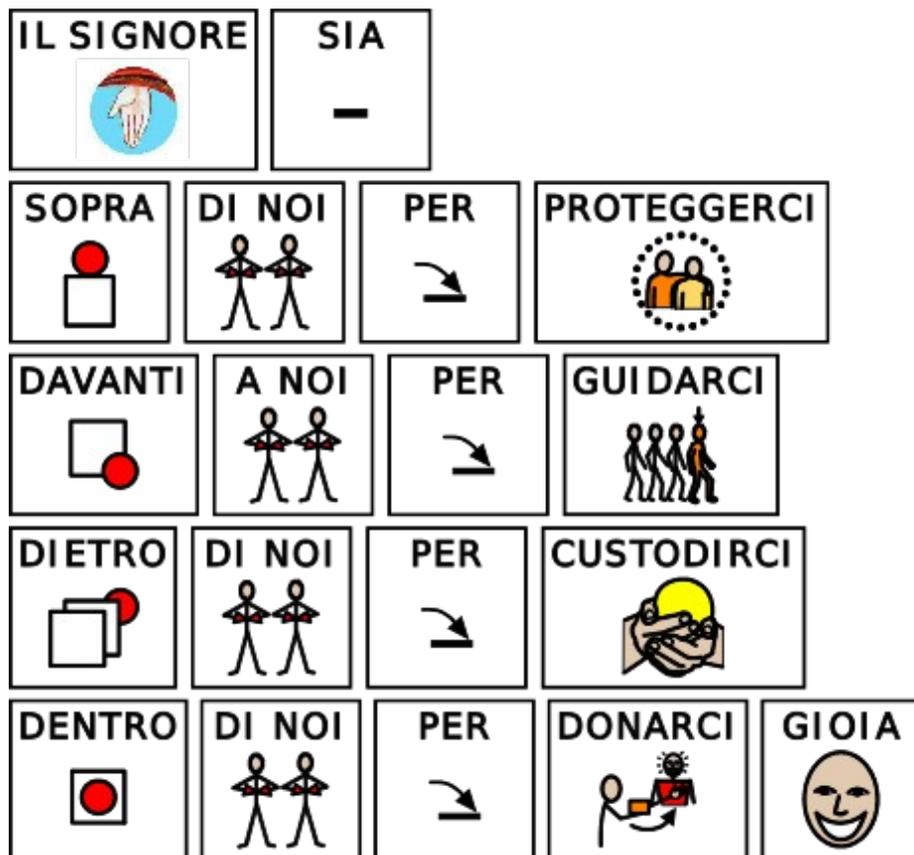
Il Signore parlò a Mosè e disse:  
 "Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo:  
 Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

**Ti benedica il Signore e ti custodisca.  
 Il Signore faccia risplendere per te il suo volto  
 e ti faccia grazia.**

**Il Signore rivolga a te il suo volto  
 e ti conceda pace.**

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò".

*Dal libro dei Numeri capitolo 6, versetti da 22 a 27 (Nm 6,22-27)*



## BENEDIZIONE DI ELISABETTA

*dal Vangelo secondo Luca, capitolo 1 versetti da 39 a 45*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "**Benedetta** tu fra le donne e **benedetto** il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

## BENEDICTUS - CANTICO DI ZACCARIA

*dal Vangelo secondo Luca, capitolo 1 versetti da 68 a 79*

**Benedetto** il Signore, Dio di Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti di un tempo: salvezza dai nostri nemici e dalle mani di quanti ci odiano. Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua Santa Alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

## INVENTARE “IL GIOCO DELLA BENEDIZIONE”

È un gioco che non esiste, dobbiamo inventare tutto noi: materiale, scopo del gioco, modo di giocare, regole,... Può essere un gioco da tavolo, un gioco all'aperto, un video-gioco,...

**Per i catechisti:** *A cosa serve un gioco in catechesi? A cercare nella memoria e ad accostare tra loro storie bibliche, preghiere, gesti e segni liturgici, aspetti della vita. A confrontare, a far domande e a discutere e riflettere per cercare risposte. Per i bambini e i ragazzi giocare è la cosa più seria che c'è!*

*Uno stimolo in più può essere annunciare che questo gioco da inventare è stato “commissionato” dall'équipe ProTobia, che giocherà i giochi inventati dai gruppi, e proporrà i più belli e azzeccati ad altri catechisti e ragazzi. In realtà a noi non importa realmente che ne venga fuori un gioco vero e proprio, ma che i ragazzi abbiano un buon motivo per ricordare, cercare, riflettere, discutere, ... e farlo volentieri. Naturalmente prenderemo sul serio ciò in cui proponiamo loro di impegnarsi, ma senza perfezionismi o aspettative di “far bella figura”.*

Si può incominciare raccogliendo a ruota libera tutto ciò che viene in mente a proposito di *benedire*, *benedizione*, *benedetto*, *dire bene*, ... Per esempio: c'è qualcuno che dice bene di te, ho fatto una cavolata e mi han dato una bella benedizione (figurato e ironico), Dio ti benedica (God bless you! molto americano e molto usato dagli africani), benedire la tavola, acqua benedetta, vai a farti benedire, pane benedetto, benedetto ragazzo!, ecc.

A partire da questa lista, cercheremo che cosa vuol dire secondo noi *benedire*. E *essere benedetti*? Che significato hanno questi termini secondo i ragazzi, che usi ne conoscono, ecc.

Si prende nota di tutto, su un grande foglio o – per far meno lavagna scolastica – su tanti cartoncini, come carte da gioco o caselle di un tabellone.

Se non sono ancora state richiamate, proponiamo di cercare in quali storie bibliche che conosciamo si parla di benedizione.<sup>1</sup> Ci sono anche delle situazioni che possono assomigliare a benedire anche se non si dice proprio questa parola: es. l'unzione di Davide, nel Cantico delle creature si dice *laudato*, potrebbe essere una benedizione? Il catechista può suggerire storie che conosce e gli sembrano utili per il gioco: Balaam, la creazione, Melchisedek, forse altre? Se i ragazzi non le conoscono ancora, bisognerà raccontarle.

Nella liturgia (nelle “cose che si fanno in chiesa”), ci sono gesti o parole di benedizione? Si aggiungono nella lista: “Benedetto Colui che viene nel nome del Signore”, “Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo ...”, ecc. E preghiere, canti? Forse i ragazzi penseranno al “Cantico delle creature” di San Francesco, o all'Ave Maria. Il catechista può proporre il “Cantico di Daniele” (Dan 3) o il “Benedictus” (Lc 1).

Per il cantico di Daniele potrebbe essere utile una (breve!) contestualizzazione della situazione in cui viene scritto, e poi proporre di aggiungere delle strofe, “continuando” il cantico. Potrebbe essere una prova del gioco: un modo per prendere più punti? Idem per chi scrive una bella frase di benedizione di Dio o su qualcuno del gruppo (poi si potrà usare nella celebrazione finale).

Forse qualcosa si può trovare sfogliando il librettino della memoria del battesimo (Tobia 2) o qualche racconto di Tobia 3.

Idee: si potrebbero costruire cartoncini diversi (carta o scritte di colori diversi, angoli colorati o tagliati, ...) per usi diversi (procedere semplicemente nel gioco, rispondere a quesiti, ricordare, raccontare, inventare frasi di benedizione, ecc.), ecc. Bisognerà discutere insieme e escogitare le regole.

Potrà anche capitare che, andando avanti a raccogliere materiale e prove, i ragazzi riescano poi davvero a mettere insieme un gioco vero o un modo di giocare....ma a noi non interessa questo, e se non capiterà non importa. Ciò che importa è che loro lavorino sulla costruzione dei materiali discutendo e appropriandosi di vecchie e nuove conoscenze.

Nella pagina seguente trovate un gioco inventato da una ragazzina da sola, e proposto alla sua catechista e al gruppo: un tabellone su cui ci si muove con un sistema tipo battaglia navale (bigliettini da pescare con scritte tutte le combinazioni di lettere e numeri che individuano le caselle; sotto proponiamo una versione che è possibile giocare con dei dadi perché ha 6 colonne e 6 righe). Poi il gruppo ha giocato e cercato di inventare le regole che mancavano.

<sup>1</sup>. Se i ragazzi ricordano solo vagamente i brani e li liquidano con poche parole, meglio dare loro una bibbia e rileggere i testi.

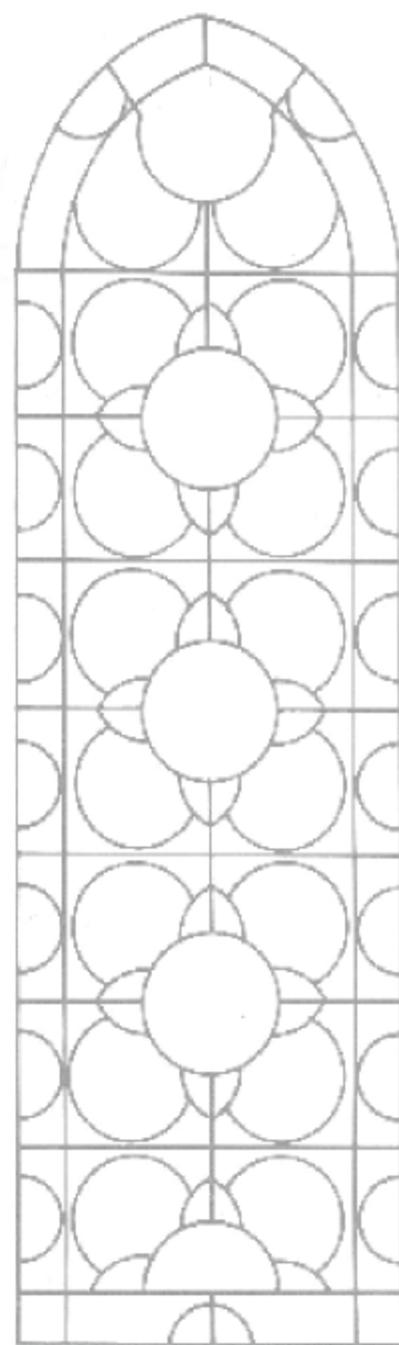
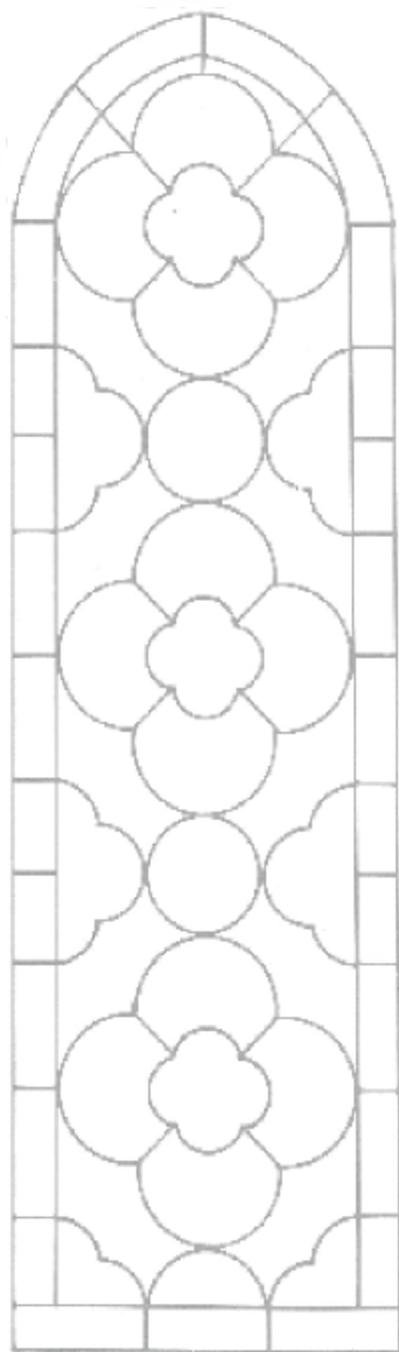
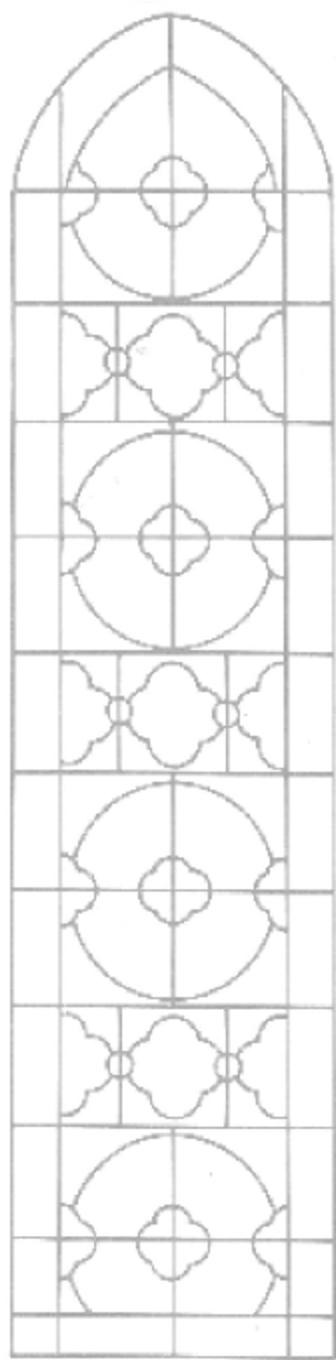
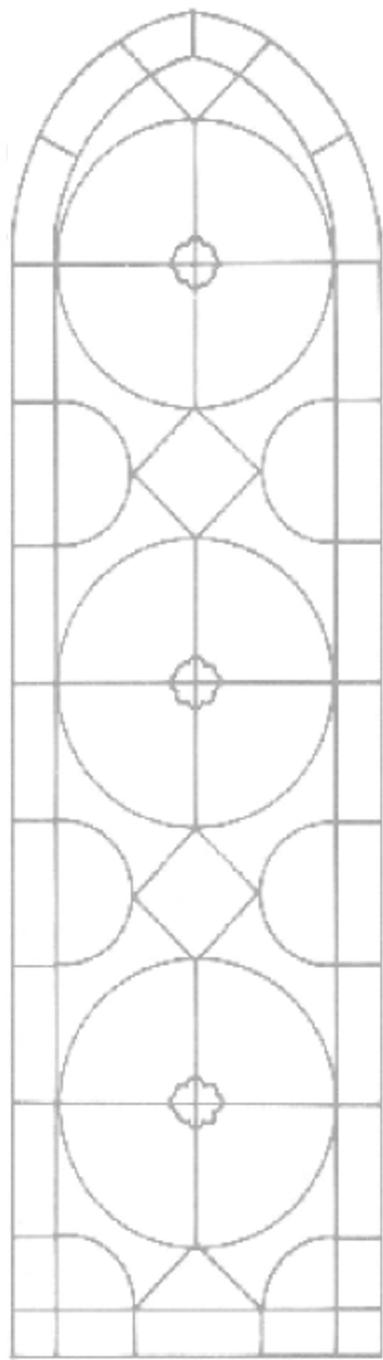
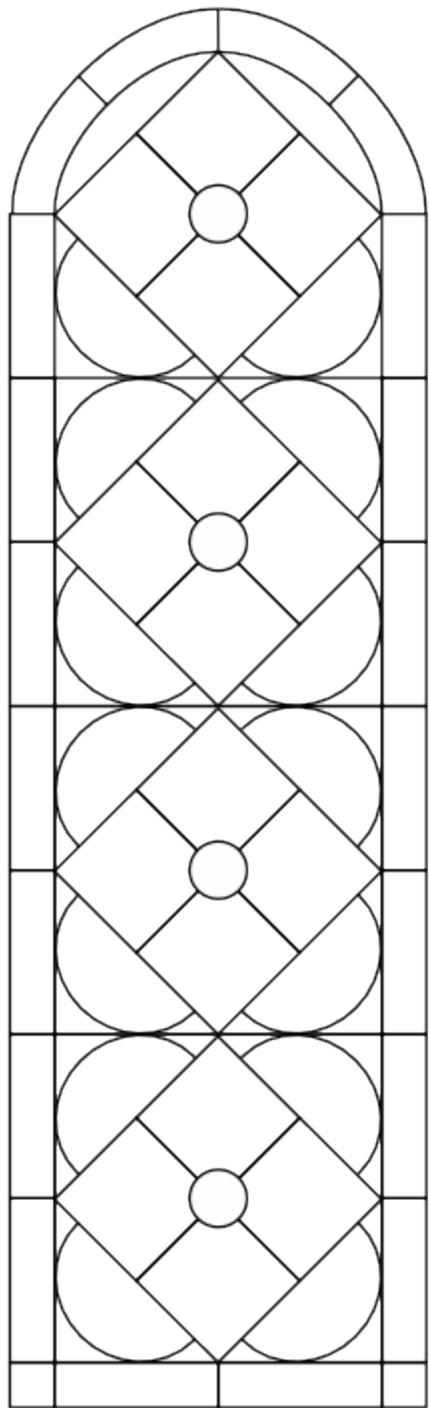
IL GIOCO DELLA BENEDIZIONE (gruppo di Cumiana 2018)

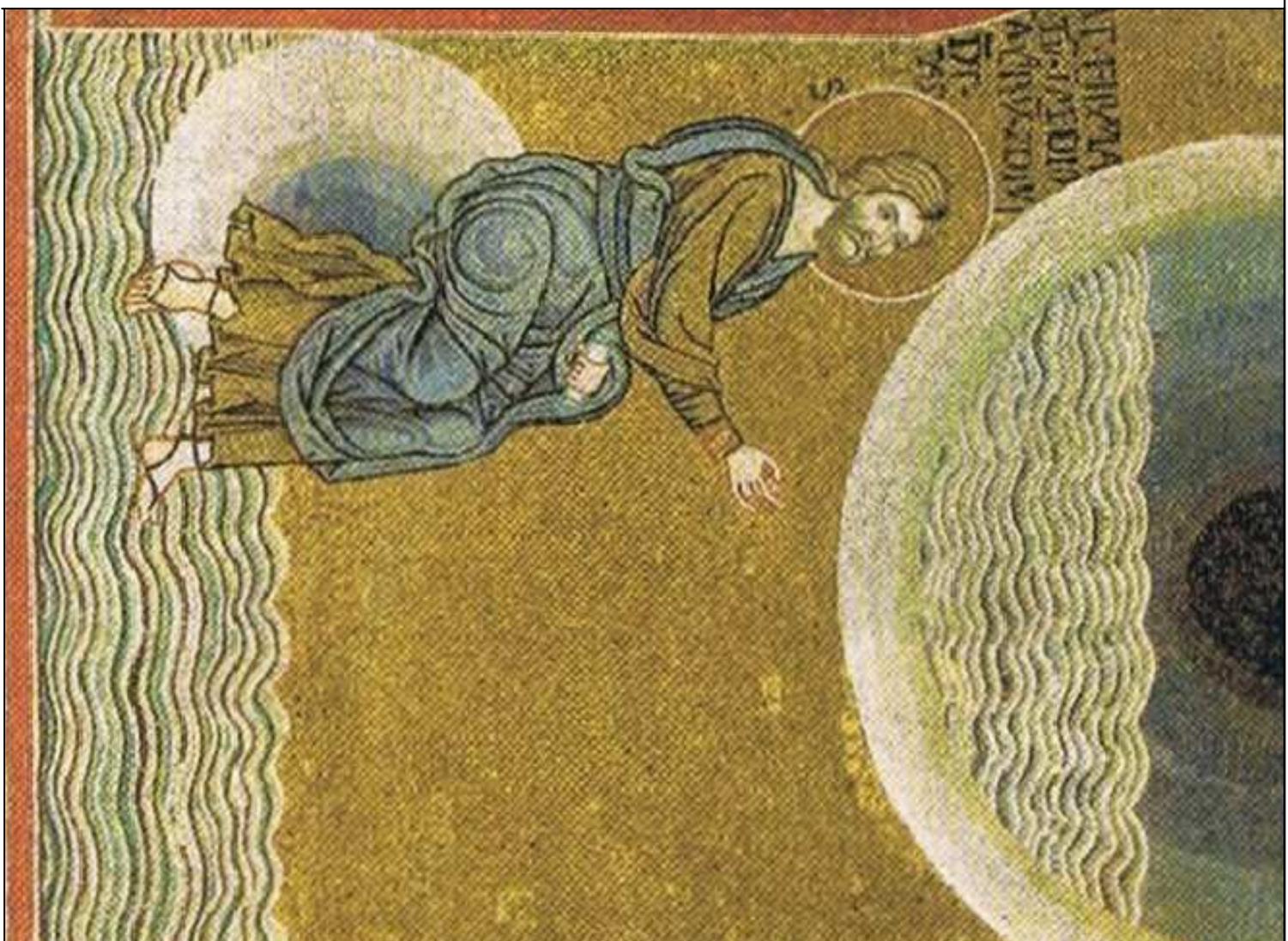
	A	B	C	D	E	F	G	
1	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	fai 5 saltelli con un piede	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	1
2	fai 5 saltelli con un piede	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	fai 3 giravolte	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	2
3	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	fai 3 giravolte	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	fai 3 giravolte	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	fai 5 saltelli con un piede	3
4	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	fai 5 saltelli con un piede	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	4
	A	B	C	D	E	F	G	

\* Fai il gioco della fiducia = lasciati cadere all'indietro, un tuo amico ti sosterrà per non farti cadere

Sotto: lo schema è stato ridisegnato con 6 colonne e 6 righe per poter essere giocato con 2 dadi a 6 facce. Si può anche variare lasciando caselle bianche in cui i giocatori debbano dire o fare qualcosa secondo istruzioni inventate dal gruppo o da chi anima il gioco. O rifarlo del tutto.

	A	B	C	D	E	F	G	
1	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	fai 5 saltelli con un piede	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI IL SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	1	
2	FAI IL SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	fai 3 giravolte	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	2	
3	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI IL SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	fai 5 saltelli con un piede	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	3	
4	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI IL SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	fai 3 giravolte	4	
5	fai 5 saltelli con un piede	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI IL SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	5	
6	Fai il gioco della fiducia con un tuo compagno/a	fai 3 giravolte	Ricordati che sei stato scelto e benedetto da Dio! Sii felicell (DILLO A UN TUO COMPAGNO/A)	Dì una cosa bella su un tuo compagno/a	FAI UN SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DI UN TUO COMPAGNO/A	Dai un abbraccio a un tuo compagno/a	6	
	A	B	C	D	E	F	G	





IN DIESEM ALLEWELTIGEN  
HIMMELN JERUSALEM



MARKI

DEI SACRI NOSTRI E ALI VIVENTI VOLA  
RESURRITA SAN PIUMENTO OR 11





COLLOCAVIT ESAM IN PARADISO



MAIST. DONIB. CO  
ZTULLIENA M.  
DE COSTIENS

EPHEM.

INADRM.



AO·DVC·DNS·MVLERE·AD·ADA·DIXIT·AOA·BOC·NO·  
OS·EX·MIS·7·CARO·DE·CARNE·MEA







